

Ornella Rossi

La Conferenza dei Servizi per il SUAP

La Conferenza secondo la L.241/90: luogo di incontro tra le Amministrazioni



Il parere negativo del SUAP provoca la convocazione della conferenza

La Conferenza dei Servizi è la riunione delle persone fisiche, legittimate ad esprimere il parere finale e vincolante della rispettiva amministrazione. L'art.14 L.241/90, che la disciplina, è stato oggetto di varie modifiche, dalla L.127/97, alla L.191/98, fino all'ultima L.340/00 dello scorso novembre. Essa è attualmente disegnata come riunione di persone, nella misura di un solo rappresentante legittimato dall'organo competente; uno dei primi obblighi assegnatole è quello di fissare il termine del procedimento¹, con una precisa temporizzazione procedurale.

La Conferenza ottempera all'obbligo di "necessaria istruttoria", principio fondamentale, introdotto dalla L.241/90, insieme a quello della "valutazione comparativa degli interessi". Se, infatti, scopo della Pubblica Amministrazione (P.A.) è il perseguimento dell'interesse pubblico, non si può pensare che questo sia sempre isolato e ben individuabile; viceversa esso si trova, abbastanza spesso, in relazione e contrapposizione con gli interessi, giuridicamente rilevanti, dei privati.

Il *diritto di partecipazione*, se in ambito privato è disciplinato dagli artt.7 ss. L.241/90 e si esplica nei diritti di essere informati dell'avvio del procedimento, di poter partecipare e rappresentare la propria posizione, di avere comunicazione dei provvedimenti adottati e di poterli impugnare nelle forme e nei termini di legge, sul versante pubblicistico trova attuazione proprio attraverso l'istituto della Conferenza.

Acquisita la portata degli interessi pubblici e privati coinvolti nel procedimento, si procede alla valutazione comparativa degli stessi, ispirata al parametro della ragionevolezza e volta a tutelare e perseguire l'interesse pubblico; l'interesse privato viene sacrificato solo se e negli stretti limiti in cui ciò sia necessario, previa esplicita motivazione, eventualmente impugnabile per vizi di legittimità.

'Il "diritto al termine" è elemento di particolare rilevanza a tutela del privato, introdotto dalla L.241/90, art.2, c.d. legge sul procedimento.'

La convocazione della Conferenza, nel procedimento davanti allo Sportello unico, può avversi sostanzialmente in relazione a due fattispecie: per superare una pronuncia negativa e in caso di inutile decorso dei termini.

Il SUAP è titolare del procedimento unico, ma per l'espletamento dell'istruttoria e l'acquisizione dei necessari pareri può avvalersi delle altre P.A. coinvolte (art.4 DPR447/98 e ss.mm.).

Nel caso in cui la P.A., titolare dell'endoprocedimento, comunichi il parere sfavorevole allo Sportello, la pronuncia è trasmessa entro tre giorni al richiedente e il procedimento si considera concluso (art.4 c.2 DPR447/98 e ss.mm.).

Il richiedente, tuttavia, entro 20 giorni dalla comunicazione, può chiedere che la struttura convochi una conferenza di servizi, per concordare eventualmente le condizioni atte a superare la pronuncia negativa.

Nella previsione di tale meccanismo, possiamo rilevare la posizione centrale attribuita al responsabile del procedimento, il quale non solo coordina le P.A. intervenienti, ma è il referente del richiedente, che a lui può rivolgersi per ottenere un incontro con gli enti e raggiungere un accordo utile alla conclusione del procedimento.

